

Dario Vincenzo Grassi

DIARIO DI UN PENSATORE



 **COTRONE***informa*

Associazione Culturale di Volontariato

Dario Vincenzo Grassi

DIARIO DI UN PENSATORE

POESIE



ASSOCIAZIONE CULTURALE DI VOLONTARIATO



Registrazione Tribunale di Crotona:
n. 75 del 17.10.1996 - decr 04.11.2004
Iscrizione ROC n. 14887 del 28.10.2000
Direttore responsabile: Giuseppe [Pino] Fabiano

Associazione culturale di volontariato Cotroneinforma
Presidente: Giuseppe Guarascio
Vicepresidente: Gino Grassi
Iscrizione Registro Provinciale del Volontariato n. 42/2008

Direzione, redazione e amministrazione:
Via Laghi Silani n. 50 - 88836 Cotronei [KR]
www.cotroneinforma.org
e.mail: cotroneinforma@libero.it; redazione@cotroneinforma.org
facebook: Associazione culturale di volontariato "Cotroneinforma"

Progetto grafico e impaginazione: Ilaria Fabiano

Edizione fuori commercio
ISBN 978-88-907253-5-7
Proprietà letteraria riservata

Prima edizione agosto 2018

Stampato da DUEMME grafica & stampa - Reggio Emilia

Scrivo, leggo e mi presento a voi senza pretesa alcuna.

Questa non è una favola di plastica che vi allietta le serate dinanzi alla TV per distrarvi dal vostro universo interiore. Vi offro parte del mio di universo, augurandomi d'essere utile a chiunque voglia praticare l'introspezione.

Attraverso la poesia, la delicatezza, le solitudini, gli amori; il grigiore delle giornate di Milano, il sole che cura ogni male. Non sono un uomo colto, non sono uno scrittore, sono solo un pensatore. Da qualche anno scrivo e ho il privilegio d'essere pubblicato da Cotroneinforma; questa associazione mi ha offerto la libertà dalle speculazioni editoriali, dal rampantismo mediatico, lontano da ogni contesto dove chi scrive trasforma il tutto in guadagni economici.

Nulla contro chi vive di scrittura ma lontano da chi trasforma la scrittura e la pubblicazione in un circo atto a creare miti a fini commerciali.

Con questa piccola opera mi do la possibilità di offrire quello che penso ma, contestualmente, solo a chi ritiene che il suo tempo possa essere investito in una piccola lettura come questa.

Negli anni ho conosciuto il piacere della solitudine, il sentirmi in armonia con quello che alcuni chiamano Dio, altri Madre natura, stando lontano dalla calca. Non genero alcuna violenza sulla mia persona interagendo con le miserie della gente che tutti i giorni mi circonda.

Miserabile è questa società dalle ossessioni modaiole, dal politicamente corretto, dalla miseria del sorriso di circostanza, dal fetido qualunquismo, dal lavoro per la sopravvivenza, dall'assenza di coscienza politica, dall'individualismo, dalle squallide invidie sociali. Preferisco starmene seduto sull'orlo di un recipizio ed essere invaso dalla meravigliosa opera che è la natura.

Scrivere per me è essere lontano da molti, vicino a quei pochi che sanno ascoltare il silenzio e ospitare la bellezza.

Dario Vincenzo Grassi

Indice

Disattenzioni	9
Innamorarsi	10
Credo	11
Prelude (cello suite N° 1)	12
Equilibrio	13
Mi innamorerai	14
Ancora in piedi	15
Scrivere	16
Disagio	17
Ti porterò in un posto	18
Il filo	19
Bar	20
Lontano dalla calca	21
Le profondità inconse	22
Leggendo i tuoi occhi	23
Giudicare	24
Peppino	25
Metastasi filosofiche	26
Ho bisogno di assistere gli infermi	27
Quando	28
Non mi fido	29
Morirò	30
Genny	31
Te stesso dando tutto	32
Quelli che	33
Un po tutto più chiaro	34
I perchè	35
La pioggia	36
Io come Bukowski	37
La regola dell'anima	38

Disattenzioni

Per quanto brillante qualcuno mi consideri,
non ti avevo notato,
e non notandoti
ho avuto le prove di quanto io sia sciocco
e disattento alle
meraviglie.

Innamorarsi

Ho bisogno di te, del tuo sorriso, delle tue parole,
dei tuoi pensieri che scavano solchi profondi
nella mia anima e nella mia mente.

Ho bisogno di sentire che ti ho vicina mentre sono distante.

Ho bisogno di ringraziare il creato
per aver regalato all'universo il tuo sorriso.

Ho bisogno di sentire il tuo respiro.

Ho bisogno di posare i miei occhi su di te mentre dormi,
accarezzarti mentre non lo sai, sentire il tuo profumo.

Ho bisogno di essere il tuo scudo,
ho bisogno del tuo sguardo che incrocia il mio.

Ho bisogno di te e null'altro.

Credo

Credo nella bellezza e nella poesia, nei sentimenti
e nello sguardo di una ragazza
che rapì il mio cuore e la mia mente.

Prelude (cello suite N° 1)

La suono,
la sbaglio,
ci riprovo,
e mi avvicino a Dio!

Equilibrio

L'universo ci ospita
ci tiene in grembo come una grande madre.
Noi, invece, ottusi
continuiamo a costruire sistemi sociali autodistruttivi.
Non c'è una creatura più ingrata dell'uomo!
che addirittura si scambia con Dio
e stermina i suoi simili,
che crede di essere proprietario di cose e animali.
L'uomo è terribilmente arretrato
rispetto al principio di equilibrio
e vita dell'universo.

Mi innamorai

Mi innamorai di una ragazza alla quale dissi:

“se potessi prenderei le tue mani fra le mie,
punterei il tuo dito verso il firmamento
e tratteggerei i lineamenti di un volto, il tuo!”

Lei mi guardò con aria leggera, non aveva capito!

Le persone non sono quelle che noi vediamo con i nostri occhi
e di cui ci innamoriamo.

Sono i nostri occhi che vedono le persone per quello che vorremmo
e, spesso, quello di cui abbiamo bisogno.

Ci si innamora di un riflesso di una nostra idea e desiderio,
nasciamo soli e moriamo soli,
prima lo si capisce prima andremo oltre...

Infine, non è il nostro libero arbitrio che ci fa scegliere le cose,
ma la cultura e la propaganda che ci ha allevati,
siamo in catene, in una prigione che spesso non vediamo
e forse alcuni non vedranno mai,
sono quelli apparentemente più felici
ma tormentati comunque da una disperazione quieta,
confortante, quasi materna.

Ancora in piedi

Correvo e le gambe facevano male.
Non incontravo nessuno,
eppure non ero da solo,
molti "fantasmi" da combattere,
molte cose da superare
e poi Springsteen che urlava nelle mie orecchie!
Ho vinto! Grazie Springsteen!

Scrivere

Scrissi un pezzo,
lo suonai dinanzi a 300 persone,
ma era per una!

Disagio

Se oggi sono qua
è perchè una notte di molti anni fa,
la nostra Alfa 33 non trovò un'altra macchina
sulla corsia che occupammo
in un sorpasso assurdo,
figlio del disagio.

Ti porterò in un posto

Radiosi fiordalisi su lembi di sentieri iridescenti.

Virtuosi fanciulli in una terra di nessuno.

Animi accarezzati da una fresca pioggia di primavera.

Il filo

Ogni cosa è collegata da un filo che unisce tutte le cose,
non esistono cose che non sono interconnesse,
siamo un tutt'uno
e tutto ciò che siamo
e vediamo
non è altro che un disegno
concepito da un intelligenza infinita ed eterna.
Se riesci a vedere quel filo,
scoprirai d'essere immortale.

Bar

E ci ritrovammo in un bar, a tarda notte...
a fare i conti con il nostro dolore,
bevendo un whisky dopo l'altro e fumare.
Non allontanammo il dolore,
riuscimmo a viverlo fino in fondo...
fino a diventargli amici.
Qualcuno,
magari un giorno o l'altro,
ci crepa pure,
per poi essere seppellito in un campo
dove qualche donnetta in nero
penserà che sia stata la volontà
divina a ridurlo in polvere.

Lontano dalla calca

Lontano dalla calca,
sento una mano che mi guida verso lidi benevoli.
Spesso mi capita di non capire
perchè ho fatto o detto delle cose,
poi scopro che al di là della mia volontà conscia,
c'è una forza ben più netta e forte che mi guida.
Sì, credo che l'universo stia cospirando
per la realizzazione dei miei sogni
e che il mio inconscio ne conosca le logiche.
È lì, la mia prossima meta.

Le profondità inconsce

La nostra volontà conscia
ha ben poco potere su ciò che ci accade.
Ciò che ci accade è determinato
da desideri profondi
che spesso non conosciamo
e che ricevono sempre risposta.

Leggendo i tuoi occhi

Ho scorto quasi per caso il tuo sguardo,
i miei occhi sono entrati dentro i tuoi
e mi si è stretto un nodo alla gola,
perchè sentivo il tuo.

Ho socchiuso i miei occhi
e mi sono lasciato travolgere dall'oceano che porti dentro.

Ho sentito la solitudine,
ho sentito la sete bruciante di tenerezza,
ho scorto la mancanza di risate leggere,
se sapessi quanto siamo simili nella nostra diversità!

Giudicare

Il giudizio è una trappola terribile,
un inferno di alienazione,
non consapevolezza,
stupidità,
ignoranza.

Peppino

Se Peppino fosse qui,
non starebbe nei centri commerciali o per vetrine.
Non comprerebbe l'ennesimo paio di scarpe o l'ennesimo maglione.
Se Peppino fosse qui, leggerebbe poesie,
passeggerebbe per colline ascoltando i "silenzi" della natura,
berrebbe un bicchiere di vino sincero con gli uomini di fatica.
Leggerebbe Dante, Manzoni, Gramsci, Majakóvskij,
ascolterebbe Lennon,
lo trovereste nelle piazze
al fianco di chi crede ancora in certe valori
ma senza buonismi ipocriti.
Come può un uomo mancarmi
senza che io l'abbia mai conosciuto?

Metastasi filosofiche

Apparire, dimostrare, rampantismo sociale,
uniformarsi al pensiero comune, bigottismo,
chi non legge, chi si droga, chi giudica, chi non medita,
manipolare, fuggire dall'amore.

Chi guarda il corpo come una merce,
chi non parla con gli ultimi,
chi non stà con gli ultimi.

Ho bisogno di assistere gli infermi

Ho bisogno di assistere gli infermi.

Ho bisogno di non essere nessuno.

Ho bisogno di allontanarmi da commercio e carrierismo sociale.

Oggi ho vinto, perchè nessun burocrate è riuscito a fermarmi.

Mentre loro scribacchiano, complottano, tiranneggiano,
io ero al fianco di chi dovevo essere.

Ancora una volta una lotta contro il tempo!

Ancora una volta le loro manovre non hanno minato la mia umanità,
il mio essere vivo

il mio essere qui e ora.

Quando

Quando hai paura di fare una cosa,
hai già una valida ragione per farla.

Quando hai paura di dire una cosa,
hai già una valida ragione per dirla.

Tieni conto che nessuno di noi è uno,
ma siamo un insieme di cose e di dimensioni.

Diffido di chi non cura il corpo,
perchè siamo anche esseri fisici.

Diffido di chi non cura la mente
perchè siamo anche mente.

Siamo emozioni, spiritualità,
non vivere una delle dimensioni che fanno di noi ciò che siamo,
significa perdere l'occasione di conoscersi,
di vivere, di evolversi.

Conosci te stesso, vivi te stesso, amati, scopriti, cambia.

Portati al limite delle tue possibilità,
sfida te stesso.

Non mi fido

Non mi fido
di quelli che passano gli anni e pensano sempre allo stesso modo.
Non mi fido di chi veste sempre allo stesso modo.
Di chi ripete nel tempo le stesse parole.
Di chi non è mai partito per ritornare.
Di chi non è mai partito per non tornare.
Di chi ha punti fermi.
Dei permalosi.
Dei vendicativi.
Degli altezzosi.
Dei filosofi chiusi nelle aule.
Di chi non legge.
Di chi non esprime i propri sentimenti e le proprie idee.
Di chi sente che bisogna comunque andare d'accordo con tutti.
Di chi non si distingue dalla folla.

Morirò

Morirò, ma non prima d'essere fuori dal sistema.
Morirò, ma non prima di aver chiesto scusa
a tutti quelli con cui ho sbagliato.
Morirò, ma prima supererò tutte le paure.
Morirò, ma prima scrivo tutte le mie poesie
e le regalo ai passanti.
Morirò, ma prima saluto Ivan.
Morirò, ma prima abbraccerò Pino.
Morirò, ma prima accarezzerei ancora i tuoi capelli.
Morirò, ma prima sperpererei quei pochi soldi che ho!
Morirò, ma non prima d'essermi detto tutto!
E aver detto tutto!
Morirò, ma non prima di aver imparato a dare amore
a chiunque ne abbia bisogno!
Morirò, ma non prima di aver detto a mia madre
che non potevo fuggire dalla mia follia
e che la "normalità" non era prevista nel mio DNA.
Morirò dicendo a mio padre che lo capisco.
Morirò, ma prima regalo un sorriso alle mie sorelle.
E con altri ci rivedremo "all'inferno",
fortunatamente fuori dalla grazia
di un dio che esiste solo nei miti di una stolta società!

Genny

Genny è una ragazzina.
Genny colora lo zaino di scuola.
Genny è molto corteggiata e non mi ha notato.
Genny non c'è....
di sicuro non c'era a Milano, e non c'è a Reggio Emilia.
Genny non è in politica, e non fa del sindacato.
Genny non vive in questa città.
Genny non è nelle periferie che ho vissuto.
Genny è lontano.
Genny è nelle mie poesie.
Genny è nei miei accordi.
Genny è il distorsone della mia Hamer Diablo,
è l'arpeggio della mia Ibanez.
Genny non esiste, è una mia proiezione, una mia fantasia,
così dicono i grandi.
Genny non ha nessuna voglia di pensare
che tutto questo non si aggiusti.
Genny era in classe e io volevo vederla.

Te stesso dando tutto

Da te stesso non puoi scappare,
lasciati vivere se non vuoi che te stesso ti uccida.
Occorre dare tutto per avere qualcosa.
Non ci sono responsabilità terze,
solo il non usare pienamente il proprio potenziale.

Quelli che

Quelli che hanno la cultura dell'aver e non dell'essere.

Quelli che prima di fare una cosa,

pensano a come giudicheranno altri ciò che faranno.

Quelli che pensano di adattarsi a qualsiasi etica pur di non stare soli.

Quelli che guardano la pornografia dei sentimenti in tv.

Quelli che vanno per vetrine per distrarsi dai pensieri
di ciò che sono e di quanto sono infelici.

Chi non vive per come pensa,

ai bigotti non vi è possibilità alcuna di trovare bellezza.

Un po' tutto più chiaro

Oggi so che dovrò morire
e il pensiero non mi disturba affatto,
perchè so che la morte non è nulla di ciò che siamo abituati a pensare.
Ma è qualcosa di utile, indispensabile, affascinante,
tuttaltro che brutta o oscena.

Oggi riesco a commuovermi ascoltando

Aria sulla quarta corda di J.B. Bach.

Riesco a vivere nella temporalità degli eventi

e non a dare ad essi un'eterna importanza compromettendo la mia vita.

Chi vive non ha paura di morire.

I perchè

Il potere che ha un uomo viene dai suoi perchè.
Essi sono fonte di meditazioni
e conducono a orizzonti di consapevolezza,
a una conseguente evoluzione dell'essere.

La pioggia

La pioggia se ne frega,

cade,

è notte.

É buio ancora.

Mi piace pensare che non sia stato tutto inutile,

mi piace pensare che tutto andrà per il meglio.

Mi piace pensare che tra poco l'alba ci accarezzará,

nonostante tutto.

Io come Bukowski

Mi sono sentito come il buon vecchio Charles,
non mi aspettavo tutto questo.
Non da te che l'anima non la dai
e invece l'anima c'era e come...
ora che faccio?
Scrivo una poesia?
Rimarrai nelle mie poesie?
Non lo so
e non voglio sapere.
Poco importa...
io come in Messico...
come il buon vecchio Charles.

La regola dell'anima

Le parole sono rumore, si tocca l'anima attraverso gli occhi,
se una cosa cade deve cadere,
che l'essenza, quella propria domina su ciò che accade
adilà e nonostante ciò che artificialmente vi si può opporre.
Ogni cosa è soggetta ad una forza di gravità
prodotta dalla sua stessa essenza.
Non occorre ostacolare questa gravità.

Dedicato ai ricercatori dell'anima

ISBN: 978-88-907253-5-7



Diario di un pensatore

Dario Vincenzo Grassi